



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 07/12/2007

ADDI' 07/12/2007 NELLA SEDUTE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	FICHERA	Daniela	Assessore
FORNINI	Massimo	vice	MANCINI	Claudio	"
ASTORRE	Bruno	Presidente	MICHIANGELI	Marco	"
BATTAGLIA	Augusto	Assessore	NIERI	Luigi	"
COFFONE	Anna Salome	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
DALIA	Francesco	"	VALENTINI	Daniela	"
DE ANGELIS	Francesco	"	ZARATTI	Filberto	"
DI STEFANO	Marco	"			

ASSISTENTE SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

***** OMISSIS

ASSENTI: ASTORRE - COSTA - DE ANGELIS

DELIBERAZIONE N. 997

Oggetto:

Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per l'avvio di un programma di collaborazione pluriennale di adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario della Regione Lazio con lo scopo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel rispetto dei vincoli imposti dal Protocollo di Kyoto.



997 - 7 DIC. 2007 *lm*

.OGGETTO: Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e per l'avvio di un programma di collaborazione pluriennale di adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario della Regione Lazio con lo scopo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel rispetto dei vincoli imposti dal Protocollo di Kyoto.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità; *di concerto con l'Assessore all'Ambiente e Cooperazione tra i Popoli; lm*

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modifiche ed integrazioni, recante "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni ed integrazioni recante "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

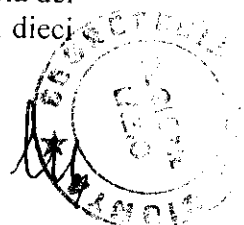
CONSIDERATO che tra gli obiettivi programmatici della Giunta Regionale, inseriti all'interno del DPEFR 2007-2009, sono state individuate, per quanto riguarda le strategie di sviluppo sostenibile ed in particolare per quanto riguarda l'attuazione del Protocollo di Kyoto nella Regione Lazio, le possibili azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni di gas serra e dell'inquinamento dell'aria;

PRESO ATTO che tra le possibili azioni sono previsti interventi nel campo delle energie rinnovabili finalizzati a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili e a incentivare il risparmio e l'efficienza energetica anche attraverso l'*audit* energetico degli edifici di proprietà della Regione Lazio e degli enti dipendenti;

CONSIDERATO che la Legge Regionale 28 dicembre 2006, n.27 - finanziaria regionale per l'esercizio 2007 - prevede all'art.14 che, al fine di contribuire al raggiungimento delle finalità previste dal decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 8 maggio 2003, n.203, di concerto con il Ministro delle attività produttive e il ministro della salute, e al rispetto degli impegni assunti dall'Italia nell'ambito del Protocollo di Kyoto, ogni azienda unità sanitaria locale e ogni azienda ospedaliera promuova, nel rispetto dei limiti di spesa previsti, l'acquisto di beni e servizi non sanitari rispondenti a standard di qualità ambientale come definiti dalla normativa comunitaria e l'utilizzo di materiali e tecnologie finalizzate al risparmio e all'efficienza energetica nonché l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili;

CONSIDERATO che nell'incontro tenutosi in data 26.OTT.2007 presso La Regione Lazio, finalizzato a promuovere iniziative rivolte al risparmio e all'efficienza energetica, al quale hanno partecipato l'Assessore alla Sanità, il Direttore Generale dell'Azienda di Sanità Pubblica (ASP), il Direttore Generale e il Direttore Amministrativo del Ministero dell'Ambiente, il dirigente dell'Area 4X/04 Edilizia sanitaria e tecnologie, afferente alla Direzione Risorse Umane e Finanziarie e Investimenti nel SSR, è emersa la possibilità e l'opportunità di avviare un programma di collaborazione pluriennale fra i suddetti enti in materia di risparmio energetico;

VISTA la nota n° 815/SP del 07.NOV.2007 con la quale l'Assessore alla Sanità ha manifestato alla Direzione Generale per la ricerca ambientale afferente al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare la volontà di finanziare un intervento triennale, rinnovabile, stimato in dieci



997 - 7 DIC. 2007 *lu*

milioni di euro, prospettando l'opportunità di procedere ad una convenzione per fissare i termini e le condizioni di un eventuale accordo;

CONSIDERATO che la Direzione Risorse Umane e Finanziarie e Investimenti nel SSR, ed in particolare l'Area Edilizia sanitaria e tecnologie, è istituzionalmente impegnata nella definizione degli interventi di edilizia e tecnologie sanitarie da realizzare attraverso l'utilizzo di finanziamenti sia statali che regionali;

CONSIDERATO opportuno porre in essere, anche nell'ottica dell'attuazione del Piano di rientro, tutte quelle azioni che consentano di ridurre i costi di gestione delle strutture sanitarie, anche attraverso lo studio e la ricerca di soluzioni tecnico-scientifiche in materia di risparmio energetico nonché l'acquisizione e assegnazione di risorse economiche destinate a tali finalità;

RITENUTO pertanto opportuno dare avvio ad una collaborazione tecnico-scientifica con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la realizzazione di un programma pluriennale di adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario della Regione Lazio al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel rispetto dei vincoli imposti dal Protocollo di Kyoto;

CONSIDERATO che, a tale scopo, è necessario procedere alla stipula di un Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTO lo schema di Protocollo di Intesa (Allegato A) concernente i termini e le modalità della collaborazione tra la Regione Lazio e detto Ministero;

DATO ATTO che la presente deliberazione non è soggetta a procedure di concertazione con le parti sociali;

tutto ciò premesso, all'unanimità

DELIBERA

di approvare lo schema di Protocollo d'Intesa (Allegato A), che forma parte integrante della presente deliberazione, tra la Regione Lazio e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'avvio di un programma di collaborazione pluriennale di adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario della Regione Lazio con lo scopo di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel rispetto dei vincoli imposti dal Protocollo di Kyoto.

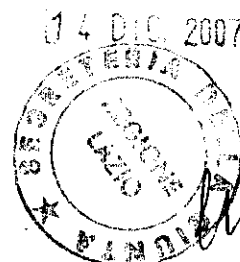
Il presente schema di Protocollo d'Intesa sarà sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio o suo delegato.



Schema di Protocollo
Regione Lazio MinAmi

IL PRESIDENTE: F.to Pietro MARRAZZO

IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPI





ALLEG. alla DELIB. N. 997 lu
DEL 7 DIC 2007

*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA RICERCA AMBIENTALE E LO SVILUPPO

PROTOCOLLO D'INTESA

TRA


Il Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con sede in Roma, Via Cristoforo Colombo, n. 44, di seguito per brevità denominato semplicemente "Ministero" (Codice Fiscale n. 97047140583) legalmente rappresentato dal Direttore Generale della Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo

E

La Regione Lazio, Dipartimento Sociale, con sede in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 di seguito per brevità denominata semplicemente "Regione" (Codice Fiscale 80143490581) legalmente rappresentata dal Direttore Regionale

PREMESSO

- che la legge 8 luglio 1986, n. 349, relativa all'istituzione del Ministero dell' Ambiente, attribuisce allo stesso il compito di assicurare la promozione, la conservazione ed il recupero delle condizioni ambientali conformi agli interessi della collettività ed alla qualità della vita, nonché garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale nazionale e la difesa delle risorse naturali dall'inquinamento compiendo e promovendo studi, indagini e rilevamenti interessanti l'ambiente;
- che, a partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente e lo sviluppo tenutasi a Rio de Janeiro nel 1992, la Comunità internazionale ha avviato un processo di avvicinamento a modelli di sviluppo sostenibili da un punto di vista sociale e ambientale;
- che in tale contesto sono stati adottati la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici del 9 maggio 1992 e il relativo Protocollo di Kyoto del 10 dicembre 1997, con il quale i Paesi industrializzati si sono impegnati a ridurre, per il periodo 2008-2012, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990;
- che, con Decisione del Consiglio 2002/358/CE del 25 aprile 2002, è stato approvato, a nome della Comunità Europea, il Protocollo di Kyoto ed individuati gli obiettivi di riduzione per i diversi Stati membri, per l'Italia pari al 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso fra il 2008 e il 2012;
- che il Consiglio Europeo di Bruxelles del 2006 ha individuato la lotta al cambiamento climatico, l'uso sostenibile delle risorse naturali e la razionalizzazione dei consumi tra le priorità della nuova Strategia Europea per lo sviluppo sostenibile;

- 
- che, in occasione del Consiglio Europeo di primavera dell'8-9 marzo 2007, i Capi di Stato e di Governo dei Paesi membri dell'UE hanno confermato il proprio impegno a limitare l'aumento della temperatura media globale al massimo a 2°C rispetto ai livelli preindustriali e a realizzare una riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra di almeno il 20% entro il 2020 rispetto al 1990;

CONSIDERATO

- che il Governo Italiano ha ratificato, con Legge 15 gennaio 1994, n. 65, la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici del 9 maggio 1992 e, con Legge 1 giugno 2002, n. 120, il relativo Protocollo di Kyoto dell'11 dicembre 1997;
- che, con delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, è stato approvato il "Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra", recante le misure atte a raggiungere, per il periodo 2003-2010, il miglior risultato in termini di riduzione delle emissioni con il minor costo e i migliori effetti sulla modernizzazione e sull'efficienza dell'economia nazionale;
- che, nel perseguimento dei summenzionati obiettivi, assume particolare rilevanza la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra nel settore energetico tramite la promozione della sua efficienza ed il ricorso a fonti rinnovabili di energia;
- che, in data 7 novembre 2007, la Regione ha presentato una richiesta di finanziamento per compiere un percorso di adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario nella direzione delle succitate prescrizioni ed intese;

TUTTO QUANTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE QUANTO SEGUE



ART. 1 (Premesse)

Le premesse ed i considerata formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

ART. 2 (Oggetto)

Con il presente Protocollo d'Intesa le Parti intendono avviare un programma di collaborazione pluriennale di adeguamento del patrimonio immobiliare sanitario della Regione Lazio per contribuire alla riduzione delle emissioni di gas effetto serra nel rispetto dei vincoli imposti dal Protocollo di Kyoto.

ART. 3 (Durata)

Il presente Protocollo d'Intesa decorre dalla data di firma dello stesso e avrà scadenza il 31 dicembre 2010 e potrà essere rinnovato con le stesse modalità.



ART. 4
(Programma delle attività)


La Regione, entro 30 (trenta) giorni dalla stipula del presente Protocollo, presenterà al Ministero il Programma pluriennale delle attività di manutenzione, recupero e realizzazione del patrimonio di edilizia sanitaria già pianificate oggetto dei futuri interventi di salvaguardia ambientale e per le quali documenterà lo stato di esecuzione dei relativi progetti con dettaglio delle attività, del cronogramma previsto e del quadro finanziario impegnato

Suddetto Programma sarà oggetto di valutazione da parte della competente Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo del Ministero.

ART. 5
(Obblighi delle Parti)

In esecuzione del presente Protocollo le Parti si impegnano, ciascuna nelle attività di propria competenza:

- a) a rispettare i termini concordati ed indicati nel presente Protocollo;
- b) a procedere periodicamente ad una verifica delle attività e ad uniformarsi, su richiesta del Ministero, alle variazioni operative che si rendessero necessarie in corso di esecuzione degli interventi ai fini di una migliore rispondenza degli stessi agli obiettivi perseguiti, fermo restando che tali modifiche non avranno carattere sostanziale e non comporteranno costi aggiuntivi né potranno dare diritto a maggiori compensi oltre a quelli espressamente stabiliti nel presente Atto;
- c) ad assicurare una sana ed efficiente gestione finanziaria delle risorse destinate alla realizzazione delle attività e tipologie di intervento di cui al presente Protocollo.



La Regione individuerà, secondo i propri regolamenti ed ai sensi di legge, i soggetti esecutori delle attività progettuali, nei confronti dei quali il Ministero non assumerà rapporti diretti.

La Regione, quale unica responsabile della corretta esecuzione delle attività, si impegna a sollevare il Ministero da eventuali pretese di terzi.

La Regione si impegna a destinare alla propria Agenzia di Sanità Pubblica, ASP-LAZIOSANITA', il 3 per cento del finanziamento annuo previsto allo scopo di studiare soluzioni di salvaguardia ambientale del patrimonio immobiliare sanitario, quali contributi di supporto all'Area Edilizia Sanitaria e Tecnica, attraverso il lavoro di una Commissione Ambientale di studio costituita da quattro membri, tra i quali un Rappresentante di ASP-LAZIOSANITA', con funzione di Coordinatore ed i rimanenti scelti dalla Regione su proposta dello stesso Rappresentante che li individua nelle risorse professionali regionali esistenti.

La Regione si impegna a destinare il 4 per cento del finanziamento annuo previsto, congiuntamente alla metà di un pari importo aggiuntivo del Ministero, riconosciuto con la sottoscrizione del presente atto, per la partecipazione annuale ad un evento di comunicazione, da organizzare di comune intesa, che abbia riconosciuta risonanza nazionale per i temi della Sanità e dell'Ambiente.

La Commissione Ambientale provvederà con cadenza semestrale alla predisposizione di una relazione, da inviare al Ministero, sullo stato di attuazione delle attività richiamate nel presente Protocollo, corredata della documentazione necessaria alla comprensione esaustiva delle azioni in essa enunciate.



ART. 6
(Risorse finanziarie)

Ai fini dell'attuazione del presente Protocollo, il Ministero si impegna ad assegnare complessivamente nel triennio alla Regione la somma di Euro 10 milioni (dieci milioni).

Per la prima annualità sono assegnati complessivi Euro 2 milioni (due milioni). Per le annualità successive l'assegnazione delle risorse sarà proporzionata al piano di attività proposto e al suo grado di realizzazione secondo un cronoprogramma condiviso dalle parti. Comunque, l'assegnazione delle risorse sarà subordinata per il Ministero alla approvazione della Legge di Bilancio per l'annualità di riferimento.

Qualora nel corso delle attività previste dovessero realizzarsi economie o dovessero accertarsi maggiori rimborsi, il summenzionato importo potrà essere soggetto a variazioni, anche mediante compensazioni tra le singole voci di spesa che non comportino modifiche sostanziali dell'intervento da attuare, previa autorizzazione della Direzione Generale per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo.

ART. 7
(Erogazioni)

Le risorse finanziarie di cui al precedente art. 6 verranno corrisposte su base annuale alla Regione con le seguenti modalità:

- una quota del 35% a seguito della presentazione ed avvenuta approvazione del Programma di attività di cui al precedente Articolo 4;
- successivi trasferimenti commisurati a stati di avanzamento lavori non inferiori al 25% dell'ammontare dell'intervento.

La regolare programmazione ed esecuzione delle attività oggetto del presente Protocollo è sottoposta alla vigilanza della competente Direzione per la Ricerca Ambientale e lo Sviluppo del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.



ART. 8
(Revoca)

Il contributo potrà essere revocato, in tutto o in parte, nel caso di mancata realizzazione dell'iniziativa o modifica sostanziale della stessa, tale da renderla non più rispondente alle finalità di cui al presente Protocollo nonché in caso di inadempienza degli obblighi di cui al precedente art. 5.

ART. 9
(Comitato Tecnico-Scientifico)

Ai fini dell'attuazione e monitoraggio del presente Protocollo di Intesa, le Parti istituiranno un Comitato paritetico, i cui membri saranno nominati, con atto regionale, di comune accordo.

Il Comitato è formato da numero 4 (quattro) componenti e nella prima seduta adotterà un regolamento di organizzazione.

La Regione affianca il Comitato tecnico-scientifico con le proprie strutture tecniche, individuando nella Direzione Regionale Risorse Umane e Finanziarie e Investimenti del SSR, il soggetto interlocutore per l'attuazione del presente Protocollo d'intesa.

ART. 10
(Norme applicabili)

Per quanto non espressamente ivi disposto, il presente Atto risulta regolato dalle vigenti norme in materia di Contabilità Generale dello Stato nonché, se non in contrasto con quelle precisate, dalle norme del Codice Civile.

ART. 11
(Esecutività)

Il presente Protocollo entrerà in vigore dalla data stipula del medesimo.

Roma, lì

IL DIRETTORE GENERALE

*della Direzione per la Ricerca
Ambientale e lo Sviluppo*

IL DIRETTORE REGIONALE

*Per delega del Presidente della Regione
Lazio*

